

Autismo qui 1.200 casi Obiettivo prevenzione

Oggi si celebra la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. Nel Bresciano sono più di 1.200 le persone che ne sono affette e un centinaio le nuove diagnosi ogni anno. Ecco perché è fondamentale arrivare presto ad identificare la malattia, per avviare una terapia d'intervento che possa mitigare la patologia e favorire l'inserimento sociale e scolastico del bambino che ha questo disturbo. A ricordarlo sono i terapeuti di neuro e psicomotricità dell'Età evolutiva (TnpeE). Il loro lavoro si concentra su interventi precoci di terapia riabilitativa, ma ogni approccio viene adattato alle caratteristiche del bimbo. Come spiega Simone Meli,

presidente dell'albo bresciano, i terapeuti di neuro e psicomotricità intervengono con il gioco sostenendo le capacità comunicative e relazionali del bambino, sollecitando lo sviluppo di linguaggio, competenze cognitive e abilità di socializzazione. Ma il lavoro del terapeuta coinvolge anche i genitori, in modo che la famiglia possa incidere in maniera positiva sul bambino. «In Italia si stima un bambino su 77 presenti disturbi dello spettro autistico tra i 7 e i 9 anni. E le statistiche ci parlano di una patologia in aumento costante» dice il presidente dell'Ordine delle professioni tecnico sanitarie, Luigi Peroni. Per migliorare l'offerta dei servizi e promuovere la ricerca su questa malattia si muove da anni «AutismInsieme», il fondo promosso da Fobap, Anffas, Congrega e Fondazione D. Franchi. La scuola è fondamentale per questi piccoli pazienti. Sul tema è attiva anche la cooperativa Il Gabbiano, che oggi a Ghedi (Scuolaba) presenta la sua attività per i bimbi autistici e in particolare il progetto Livingstone. (m.tr.)